

**ARCHIVIO DI STATO
DI
SASSARI**

Corso Giò Maria Angioy, 1 (cod. post. 07100); tel. e fax 079/233470.
Consistenza totale: bb., fasc.,voll. e regg. 23.128; pergg. 21 e codd. pergamenei 3.
Biblioteca: voll. 11.500 ca.

La voce è stata curata da Anna Lucia Tilocca Segreti.

SOMMARIO

Introduzione 39

Antichi regimi »
Comune 40
Magistrato della reale governazione 42
Magistrato del regio consolato di terra e di mare »
Uffici di insinuazione 43
Commissariato di leva di Sassari »
Veghiere reale di Alghero »
Giudicature »
Tribunale di circondario di Sassari »

II

Prefettura »
Questura 44
Intendenza di finanza »
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Alghero »
Direzione provinciale del tesoro »
Provveditorato agli studi »
Direzione didattica di San Giuseppe di Sassari »
Direzione didattica di Thiesi »
Direzione didattica di Torralba 45
Regia scuola pratica di agricoltura poi Istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini »
Ufficio di leva di Sassari »
Distretto militare di Sassari »
Preture »
Tribunale di Sassari 46
Tribunale di commercio di Sassari »
Corte di assise di Sassari »
Tribunale militare marittimo di La Maddalena »

111

Comuni	46
Archivi notarili	47
Catasti	48
Corporazioni religiose	49
Archivi di famiglie e di persone	50
Indice dei fondi	51

L'AS Sassari è stato istituito con d.m. 15 apr. 1959. Notevole parte della documentazione relativa a Sassari si trova nell'AS Cagliari (vedi *Guida*, 1, pp. 731-766). Nucleo costitutivo dell'AS Sassari può ritenersi la serie degli atti notarili che, in originale e in copia, offrono una panoramica, almeno dal '500 in poi, di alcuni aspetti della storia della città e dei paesi gravitanti attorno ad essa. Va altresì segnalato l'archivio del Comune, unico che abbracci un arco di tempo di sei secoli, a partire dal 1316'.

BIBL.: *Notizie 1876*, pp. 266-269; *Archivi 1952*, p. 381.

Codex diplomaticus Sardiniae. Codice diplomatico di Sardegna con altri documenti storici, raccolto, ordinato e illustrato da P. TOLA, [1002-1699], Torino 1861-1868, voll. 2.

Antichi regimi

Sassari ottenne la libertà comunale nel 1271, anno in cui Branca Doria uccise Michele Zanche, rappresentante di re Enzo di Sardegna². Nella storia del comune acquista particolare rilievo, come del resto per tutta la Sardegna, la sottomissione al dominio prima aragonese, poi spagnolo, dal 1323 al 1720, salvo la breve parentesi austriaca del 1707-1718, passata quasi senza lasciar traccia. Vari tentativi di ribellione si ebbero negli anni 1369, 1392, 1405. La dominazione sabauda, iniziata – in ottemperanza al trattato di Londra – nel rispetto delle tradizioni sarde, cambiò però lentamente, attraverso riforme via via più incisive, la fisionomia

¹ Cfr. in particolare E. COSTA, *Sassari*, Sassari 1937-1959-1972, basata quasi per intero sulla documentazione dell'archivio comunale.

² Nello stesso anno probabilmente vennero dati i primi ordinamenti, come rivelerebbe la sentenza del podestà Tano Badia di Sismondi del 30 ottobre 1283, posseduta in copia fotostatica. F. BONAINI, *Statuti inediti della città di Pisa*, vol. 1, 1854, cap. CLXXV, *De electione potestatis et notariis Sassari*, p. 332, collocava l'originale nel Diplomatico dell'AS Firenze. Con l'istituzione dell'AS Pisa molta documentazione del Diplomatico fiorentino fu trasferita in quell'istituto, dove la sentenza di Sassari è tuttora conservata nel Diplomatico pisano, San Lorenzo alla Rivolta (vedi *Guida*, 111, AS Pisa, p. 647).

amministrativa della città. Particolarmente significativa la riforma del 1771 ad opera di Carlo Emanuele III, con la quale venne profondamente mutato il sistema elettivo per la formazione dei consigli civici, e per l'affidamento dei pubblici impieghi.

Comune, codd. pergamenei 3 (13 16; 1420- 1455); regg., fasc. e cc. contenuti in bb. 117 (1398-1459 e 1503-1903, con docc. in copia dal 1323) e perg. 15 (1369-1689). Inventario sommario 1960.

Il fondo comprende quanto resta della documentazione prodotta dal comune¹. Anche a partire dal sec. XVI la continuità delle serie è relativa, non esistendone alcuna che sia rimasta immune da dispersioni e alterazioni.

Della documentazione più pregevole dell'archivio venne compilato nel 1684 un indice del quale resta un frammento dell'originale ed una copia eseguita nel 1901. E poi ancora di qualche utilità, almeno per l'impostazione seguita, l'inventario del 1902 dell'archivista E. Costa, che individua le serie principali, anche se ormai non più corrispondenti all'ordine in cui si trovano le carte a causa dei successivi rimaneggiamenti e delle dispersioni.

Si segnalano alcune delle serie più significative.

< Capitula, statuta et ordinamenta civitatis Sassari > 1316, voll. 2. Emanati dal podestà Cavallino de Honestis, i due codici furono redatti uno in sardo-logudorese ed uno in latino; sono probabilmente trascrizioni di testi statuari più antichi, anteriori forse al 1294. Si conservano inoltre due copie degli statuti, una autentica, in sardo, del 1607, e l'altra in latino².

< Privilegi > 1420-1455, vol. 1 costituito da 26 ff. pergamenei. < Copie di privilegi aragonesi e spagnoli > 1323-1677, cc. 19. Si conserva un indice dei Privilegi, incompleto (va dalla lettera A alla lettera Q), che comprende anche ordinazioni regie e provvedimenti comunali, compilato nel 1684, quando era consigliere capo don Giuseppe Pilo Aquena, e contenente aggiornamenti posteriori al 1715. Detto indice, che consta di 12 carte, avrebbe dovuto elencare alfabeticamente tutti i privilegi concessi alla città di Sassari, contenuti negli Statuti, nel *Libro Mayor*, nei tre libri dei privilegi, e nel *Libro de transuntos*; la copia di questo indice³ risale al 1901 ed è dovuta a Silvio Lippi che la donò al comune.

< Libro Mayor > 1369-1689, perg. 15: secc. XIV 1; XV-XVII 14. Il *Libro Mayor*, o mastro o principale, originariamente consisteva in una grande cassetta ove, secondo l'inventario del Costa, si conservavano 96 pergamene sciolte, contenenti privilegi, bolle, strumenti pubblici, compravendite, atti vari, in parte trascritti nei libri dei pri-

¹ Dispersioni e distruzioni si sono verificate nel 1527 ad opera delle truppe di Francesco I e nel 1780 a causa di una sommossa popolare.

² La copia in latino, molto lacunosa, è tratta da un *Libro de transuntos*; vi sono comprese trascrizioni di privilegi, ordinazioni e altre carte comunali. Le lacune del testo sono le stesse che si trovano negli originali, colmabili solo attraverso il *Codice di Castelsardo*, (vedi Comuni, Castel Aragonese, p. 46), che riproduce integralmente gli statuti originali del 1316; ed è infatti ad esso che storici, critici e glottologi si sono rivolti per le necessarie integrazioni. Gli statuti furono pubblicati la prima volta nel 1850 dal Tola, ma già se ne trova notizia in G. MANNO, *Storia di Sardegna...* Terza edizione con aggiunte e correzioni... , Milano 1835, pp. 383-396. In seguito ebbero numerose, ma parziali traduzioni, a cura di E. Costa, P. Satta Branca, G. Zirolia, A. Era, fino all'ultima completa edizione del 1969, dovuta a G. Madau Diaz, citate tutte nella bibliografia.

³ Si ha tuttavia notizia di un altro esemplare più ampio cui si sarebbe attenuto il Lippi nella compilazione della sua copia, sulla cui autenticità come fonte è impossibile pronunciarsi.

vilegi. La pergamena del 1689 in realtà non fa parte del Libro Mayor anche se segnata al n. 15 dell'elenco.

« Carte reali » 1640-1 859, cc. 9.

« Petizioni, suppliche, sentenze, deliberazioni, pregoni » 1617- 17 16, in copia del 1714-1716 e del 1737, fasc. 44.

« Registri actorum o consulatus », « Registri ordinariorum », « Registri extraordinariorum » e « Registri diversorum » 1545-1 600 e 1611-1 801, regg. 79: i registri di queste quattro serie si trovano talora separati, ma più spesso rilegati alla rinfusa in volume; la prima serie contiene atti del consiglio, elezioni dei membri del consiglio, provvidenze giornalieri; la seconda contiene le registrazioni delle spese ordinarie; la terza delle spese straordinarie; la quarta infine riguarda vendite e bandi.

« Registri colloquiorum » 1641- 1782, regg. 22: libri delle deliberazioni del consiglio particolare, poi giunta. « Congreghe » 1815-1 847, regg. 6: libri delle deliberazioni, così denominati a partire dal 1771.

« Registri litterarum poi libri di lettere e promemorie » 1548-1882, regg. 160; la nuova denominazione si trova a partire dal 1790.

« Frumentaria » 1597-1652 e 1708- 1816, regg. 47: acquisto e distribuzione del grano, con cassa speciale; vi sono compresi anche i bilanci.

« Barracelleria » 1596-1597 e 1670-1857, regg. 35: i barracelli, compagnie di armati, avevano il compito di sorvegliare le campagne ed il bestiame, rispondendo, in caso di danni, in proprio ed in solido.

« Cause civili e penali » 1555-1572, 1608-1840, fasc. 63.

Si segnalano inoltre: « Bilanci » 1807-1 828 e 1850-1903 con varie lacune, fasc. 60.

« Libri mastri e conti della clavaria (cassa) ordinaria » 1572, 1623-1670 e 1772-1788, regg. 26. « Giornali della dogana » 1781-1796, regg. 11. « Mandati di pagamento », « Patenti di libera pratica », « Atti notarili », « Donativi », « Concessioni », « Contratti », « Arrendamenti », « Libri di ordinanze, giuramenti e suppliche » e « Carte sciolte » 1398-1903, regg. e fasc. 286.

BIBL.: A. DELLA MARMORA, *Voyage en Sardaigne de 1819 à 1825 ou description statistique, physique et politique de cette île...*, I, Paris 1826; A. ESPERSON, *Costituzione economica del comune di Sassari nel secolo XIII*, Sassari 1839; *Codice degli statuti della repubblica di Sassari*, edito ed illustrato da P. TOLA, Cagliari 1850; *Codex diplomaticus Sardiniae...* cit.; A. DELLA MARMORA, *Itinerario dell'isola di Sardegna*, tradotto e commentato da G. SPANO, II-III, Cagliari 1868; *Gli statuti della repubblica sassarese. Testo logudorese del secolo XIV nuovamente edito d'in sul codice* da P. E. GUARNIERO, in *Archivio glottologico italiano*, XIII (1892), pp. 1-124; E. COSTA, *Archivio del comune di Sassari*, Sassari 1902; S. LIPPI, *Inventario del r. Archivio di Stato di Cagliari e notizie delle carte conservate nei più notevoli archivi comunali, vescovili e capitolari della Sardegna*, Cagliari 1902, pp. 159-161; G. ZIROLIA, *Estensione territoriale degli statuti del comune di Sassari*, in *Studi sassaresi*, II (1902), sezione I, pp. 1-63; E. COSTA, *Gli statuti del comune di Sassari nei secoli XIII e XIV e un errore ottantenne denunziato alla storia sarda*, Sassari 1904; *Gli statuti della repubblica di Sassari dell'anno 1316*, a cura di V. FINZI, Cagliari 1911; A. ERA, *I Libri dei privilegi della città di Sassari*, in *L'isola*, VI (1929), n. 211, 1° sett.; ID., *Un antico libro di ordinanze del comune di Sassari*, in *Studi sassaresi*, s. 11, XXI (1948), pp. 261-291; A. GUARINO, *Gli statuti sassaresi. Nota bibliografico-critica*, in *Nuovo bollettino bibliografico sardo*, 1 (1955), fasc. 1, p. 9, fasc. 2, pp. 7-8; A. ERA, *Sette privilegi per Sassari «riparati» nel 1356*, in *Bollettino dell'archivio paleografico italiano*, n.s., II-III (1956-1957), parte 1, pp. 271-284 [si tratta di 7 privilegi « riparati » tra il 1354 e il 1355 esistenti presso l'AS Cagliari di cui esistono le copie presso l'archivio del comune di Sassari]; P. SATTA BRANCA, *Il comune di Sassari nei secoli XIII e XIV. Studio storico giuridico...*, Bologna 1965 [rist. anastatica dell'ed. Roma 1885]; *Il codice degli statuti del libero comune di Sassari. Prima traduzione in lingua italiana del sardo logudorese. Commenti e riferimenti storico-giuridici. Storia di Sassari dalle origini alla caduta del libero comune*, a cura di G. MADAU DIAZ, Cagliari 1969.

Magistrato della reale governazione, fascc. 6.000 ca. (1675-1849).
Inventario parziale.

La magistratura ha origine a metà del sec. XV; chiamata reale governazione perché presieduta dal governatore¹, esercitava giurisdizione civile e criminale², in prima istanza, sulle cause di abitanti nella città e territorio di Sassari non soggetti alla giurisdizione ordinaria o baronale. Sempre in prima istanza giudicava le cause fra i feudatari, le comunità e i particolari, relative al possesso dei diritti baronali, su tutto il «capo» di Sassari e di Logudoro, con il voto di un assessore consultore. Inoltre, nel medesimo ambito territoriale, giudicava con due assessori, uno per le cause civili, l'altro per le criminali, in grado di appello proposto contro le sentenze emanate dalle curie reali e baronali. Contro le sentenze emanate dal magistrato della reale governazione si poteva ricorrere a magistrature con sede in Cagliari, rispettivamente al regio consiglio (o sala criminale) per il lato criminale e per il lato civile alla sala civile della reale udienza di Sardegna. L'ordinamento spagnolo si conservò nelle linee generali sotto i Savoia: nel 1806 Vittorio Emanuele I disponeva alcune modifiche concernenti la composizione ed il funzionamento dello stesso istituto, formato così, oltre che dal governatore, anche da un reggente (o protonotaro) e da quattro assessori, questi ultimi nominati a vita dal re, sopra una terna: insindacabili nel loro operato dal viceré, senza uno speciale mandato del re. Nel 1838, in seguito alla riorganizzazione di tutte le circoscrizioni giudiziarie, Sassari venne compresa in un unico mandamento presieduto dalla curia, organo collegiale di nuova istituzione. Nel 1848 infine, con l'aggiunta di un altro mandamento, venne a cessare l'istituto della reale governazione, sostituita ormai completamente dal tribunale di prima cognizione e da una sezione staccata della corte d'appello, soppressa definitivamente nel 1860.

Il fondo non è ordinato. Si segnalano le serie finora individuate per un complesso di circa 3.500 fascicoli.

< Atti civili > 1675-1849, fascc. 1.537: la documentazione riveste carattere di continuità soltanto a partire dal 1740. < Atti penali > 1766-1848, fascc. 1.620: con caratteri di continuità solo dopo il 1790. < Scrutini del grano > 1756-1839, fascc. 63: si tratta di una verifica eseguita allo scopo di accertare le quantità di grano esistenti nei vari comuni dell'isola; lo scrutinio comportava anche il censimento delle persone, mentre il frumento cosiddetto di scrutinio era la quantità di grano che i diversi comuni dovevano portare a Cagliari per gli obblighi d'annona.

Magistrato del regio consolato di terra e di mare, fascc. 313 (1735-1849).

Di antica istituzione, fu regolato da Carlo Emanuele III con editto del 30 ag. 1770, e stabilito sia in Cagliari che in Sassari; quello sedente in Cagliari era formato, oltre che dal reggente la cancelleria, che lo presiedeva, da due giudici della reale udienza; quello di Sassari, invece, dall'assessore civile della reale governazione e da due assessori. Entrambi inoltre avevano aggregati due consoli scelti fra i negozianti, come particolarmente esperti nella materia e negli usi commerciali³.

La documentazione è frammista a quella del Magistrato della reale governazione ed è piuttosto scarsa per gli anni precedenti il 1770.

¹ G. PILLITO, *Dizionario del linguaggio archivistico in Sardegna*, Cagliari 1886, p. 40; L. LA VACCARA, *La reale udienza*, Cagliari 1928, pp. 38, 56, 58; E. COSTA, *Sassari...* cit., pp. 110-117.

² F. LODDO CANEPA, *La Sardegna dal 1478 al 1793*, I, *Gli anni 1478-1720*, a cura di G. TODDE, Sassari 1974, pp. 192-193.

³ G. PILLITO, op. cit., p. 22; *Inventario della r. segreteria di stato e di guerra del Regno di Sardegna (1720-1848)*, a cura di F. LODDO CANEPA, Roma 1934, p. 169.

Uffici di insinuazione di

Alghero, voll. 408 (1739-1875). Ozieri, voll. 231 (1775-1875). Sassari, voll. 1.007 (1738-1875). Tempio (Tempio Pausania), voll. 291 (1738-1875). Elenco con indice topografico per tutti gli uffici.

Le tappe del «capo» di Sassari erano sei: Alghero, Bosa¹, Cuglieri², Nuoro, Sassari e Ozieri. La tappa di Tempio (Tempio Pausania) apparteneva al capo di Cagliari e Gallura.

Vedi anche Archivi notarili, pp. 47-48.

Commissariato di leva di Sassari, bb. 9 (classi 1830-1838). Elenco di versamento con indice.

Comprende liste di leva e di estrazione per località facenti capo, rispettivamente, ai comuni di Alghero, Ozieri, Sassari e Tempio (Tempio Pausania).

Veghiere reale di Alghero, fascc. 1.565 (1600-1860).

Comprende fascicoli civili e penali e sentenze; vi si trova unita anche documentazione della Curia (mandamento) di Ittiri.

Giudicature di

Alghero, bb. 2 e voll. e regg. 30 (1840-1855, con docc. fino al 1886). Subentrò al **veghiere** reale di Alghero. Comprende sentenze civili, sentenze in materia di giurisdizione volontaria, verbali di udienza, note di iscrizione ipotecaria, fascicoli dei procedimenti civili e penali e altro. Ittiri, regg. 13 (1825-1859): «Sentenze penali». Ploaghe, bb. 217 (1614-1860). Non ordinato. Comprende sentenze e fascicoli penali e civili. Porto Torres, regg. 4 (1855-1866): sentenze e atti commerciali, atti di segreteria e note di iscrizione ipotecario-legale. Villanova (Villanova Monteleone), b. 1 e reg. 1 (1828-1860): copie spedite in forma esecutiva ed alcune circolari di carattere amministrativo.

Tutti i fondi, salvo la Giudicatura di Ploaghe, sono muniti di elenco di versamento.

Tribunale di circondario di Sassari, fascc. 555 e voll. 37 (1849-1865). Inventario parziale.

«Atti civili» 1849-1859, fascc. 490. «Sentenze civili» 1851-1859, voll. 24. «Atti penali» 1849-1855, fascc. 65. «Sentenze penali» 1849-1865, voll. 13.

Prefettura, bb. 20 (1860-1944): «Gabinetto». Elenco 1973.

¹ In provincia di Nuoro.

² In provincia di Oristano.

Il fondo presenta molte lacune, dovute ai gravi danni causati da un'infestazione termitica nel 1954.

Questura, bb. 239 (1878-1974). Inventario parziale 1980.

< Massime >1882-1971, bb. 33. < Pregiudicati deceduti > 1878-1965, bb. 120. < Scioperi, comizi, manifestazioni >1957- 1973, bb. 68. < Periodici e statistiche >1952-1969, bb. 6. < Soggiorno stranieri in Italia > 1927-1974, bb. 10. < Circolari sindacali e disposizioni servizio giornaliero >1948- 1963, bb. 2.

Il fondo fu gravemente danneggiato dall'infestazione termitica del 1954.

Intendenza di finanza, bb. 222 e regg. 701 (1869-1948, con docc. dal 1841). Elenco di versamento ed inventario parziale.

Le buste comprendono documentazione relativa a: alienazione dei beni ademprivili (lo scorporo, e poi l'abolizione degli ademprivili avvenne con leggi del 4 gen. 1863 e del 23 apr. 1865, n. 2252, e regolamento del 26 lu. 1865), delimitazioni di aree demaniali, asse ex-gesuitico, controversie per censi e affitti di beni dell'asse ecclesiastico, monti frumentari, diritti reali su beni ecclesiastici, prese di possesso dei beni del fondo culto.

I registri, versati dalla ragioneria provinciale dello Stato, si riferiscono alla ragioneria dell'intendenza: < Demanio antico > 1841-1935, regg. 333. < Asse ecclesiastico e amministrazione fondo culto > 1850-1936, regg. 237. < Registri di carattere generale > 1852-1936, regg. 60. < Demanio enti amministrati > 1857-1936, regg. 11. < Demanio devoluzioni >1876- 1932, regg. 60.

Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Alghero, bb. 58 (1927-1956).

Danni e profitti di guerra, atti nulli di imposta complementare e di ricchezza mobile e affari diversi.

Direzione provinciale del tesoro, fasc. 8 e vol. 1 (1882-1922).

Pratiche relative all'indennità di espropriazione dell'isola di Caprera a favore degli eredi Garibaldi ed un libretto di pensione per debito vitalizio dello Stato a favore di Clelia Garibaldi.

Provveditorato agli studi, bb. 5 e regg. 38 (1909-1950). Elenco.

Direzione didattica di San Giuseppe di Sassari, regg. 445 (1895- 1932). Inventario 1980.

Comprende diari di classe, giornali di classe, registri degli scrutini e degli esami delle sezioni urbane facenti capo all'attuale direzione didattica, ove confluiva anche tutta la documentazione delle dipendenti sezioni rurali, serali e delle sezioni speciali per tracomatosi.

Direzione didattica di Thiesi, regg. 544 (1879-1927). Elenco 1988.

Comprende i registri scolastici delle scuole dei comuni dipendenti: < Scuole elementari di Banari >1907- 1924, regg. 7. < Scuole elementari di Bessude >1904- 1927, regg.

8 1. < Scuole elementari di Borutta > 1879-1927, regg. 160. < Scuole elementari di Cheremule > 1909-1927, regg. 57. < Scuole elementari di Siligo > 1890-1927, regg. 156. < Scuole elementari di Thiesi > 1919-1927, regg. 83.

Direzione didattica di Torralba, regg. 734 (1860-1933, con docc. dal 1852). Inventario 1988.

Comprende i registri scolastici delle scuole dei comuni dipendenti: < Scuole elementari di Bonnanaro > 1860-1933, regg. 296. < Scuole elementari di Ittireddu > 1852-1933, regg. 196. I documenti del 1852 sono solo poche circolari. < Scuole elementari di Mores > 1893-1933, regg. 168. < Scuole elementari di Torralba > 1880-1933, regg. 74.

Regia scuola pratica di agricoltura poi Istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini, regg. 11 (1894-1937). Inventario 1975.

Scuola a carattere sperimentale, istituita a Sassari nel 1894. Dopo successive modificazioni si trasformò nell'attuale istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini il 1° ottobre 1933, adottando l'ordinamento previsto dalla l. 15 giu. 1931, n. 889, e dai rr.dd. 31 ag. 1933 n. 1162 e n. 1592.

Verbali del consiglio didattico e del consiglio di amministrazione e registri dei licenziati annuali.

Ufficio di leva di Sassari, bb. 89 e regg. 183 (classi 1841-1920). Elenco di versamento.

Liste di leva e liste di estrazione dei comuni di Alghero, Ozieri, Sassari e Tempio Pausania.

Distretto militare di Sassari, bb. 9 e regg. 402 (classi 1850-1906): < Ruoli matricolari >. Elenco di versamento.

Preture di

Alghero, bb. 290, voll. e regg. 427 e rub. 1 (1860-1959): sentenze civili e penali, fascicoli processuali e penali, campione civile e penale, affari diversi e registri generali. Ittiri¹, bb. 231 e voll. e regg. 275 (1860-1942): sentenze, fascicoli processuali civili e penali, verbali di istruttoria, volontaria giurisdizione, fascicoli e registri del campione civile e penale. Ploaghe¹, bb. 209, voll. e regg. 172 (1851-1964): sentenze e fascicoli civili e penali, volontaria giurisdizione, esecuzioni penali e civili, testamenti, tutele e curatele e altro materiale minore. Porto Torres, bb. 112, voll. e regg. 182 e rubb. 44 (1860-1934): sentenze, fascicoli processuali civili e penali, volontaria giurisdizione, subaste, verbali di dibattimento, registri generali, registri del campione, affari diversi. Sassari, fasc. 69 (1899-1950): sentenze civili. Villanova Monteleone', bb. 129 e voll. e regg. 184 (1860-1939): sentenze, fascicoli processuali civili e penali, affari diversi.

Tutti i fondi sono forniti di elenco.

¹ Pretura soppressa con d.p.r. 31 dic. 1963, n. 2105.

Tribunale di Sassari, bb. 1.711 e voll. e regg. 1.021 (1860-1951). Elenco di versamento e inventari parziali 1988-89 e 1991.

Sentenze civili e penali, procedimenti civili e penali, volontaria giurisdizione, procedure fallimentari, procedimenti penali contro ignoti, campione civile e penale, affari diversi.

Tribunale di commercio di Sassari, bb. 2 e regg. 37 (1857-1888). Elenco di versamento.

Verbali e sentenze, provvedimenti diversi, note di trascrizione di vendita di società commerciali.

Corte di assise di Sassari, bb. 3 19 e voll. e regg. 76 (1860-1942). Elenchi di versamento e inventario parziale 1988.

Il fondo è Costituito da sentenze e fascicoli processuali. 1 volumi fino al 19 13 comprendono sentenze e verbali, quelli successivi solo le sentenze. Ogni volume è corredato di rubrica.

Tribunale militare marittimo di La Maddalena, vedi *Guida*, 11, AS La Spezia, p. 477.

111

COMUNI

Castel Aragonese (Castelsardo), bb. 4 e pergg. 2 (secc. XIV-XVII).

Castelsardo, fondata dai Doria nel sec. XII con il nome di Castel Genovese, divenne comune autonomo con ordinamenti e statuti propri ¹; conobbe tuttavia alterne vicende che la videro in mano ai Malaspina, uno dei quali, Corrado, la vendette nel 1282 a Branca Doria. Il passaggio della Sardegna agli Aragonesi non segnò tuttavia per i conquistatori un acquisto definitivo di sovranità sulla ribelle città, che continuò a manifestare tendenze autonomistiche: dopo ripetute sollevazioni, che ne determinarono di volta in volta il passaggio ai Doria o agli Aragonesi, se ne stabilizzò infine il possesso in mano di questi ultimi verso la metà del sec. XV, tanto che la città assunse nel 1448 la denominazione di Castel Aragonese. L'odierno nome di Castelsardo fu acquisito solo nel 1769.

Il fondo comprende ordinamenti e statuti, registri di entrate, censi, verbali di « insacculazione » e estrazione dei consiglieri, ordinanze e decreti, cause con comuni vicini e atti notarili sciolti. Lo statuto redatto nel 1336 costituisce la fedele, più completa copia degli statuti sassaresi del 1316.

¹ Cfr. *Statuti inediti di Castel Genovese*, a cura di G. ZIRROLLA, Sassari 1898.

BIBL.: E. BESTA, *Intorno ad alcuni frammenti di un antico statuto di Castelsardo*, in *Archivio giuridico Filippo Serafini*, n.s., 111 (1899), pp. 281-332; G. ZIROLIA, *Nota storica intorno a Castel Genovese e d'Oría all'epoca degli statuti di Galeotto Doria*, Sassari 1899; *Id.*, *Estensione territoriale...* cit.; F. PILO SPADDA, *Il diritto agrario nello statuto di Castelsardo*, in *Testi e documenti per la storia del diritto agrario in Sardegna*, a cura di A. ERA, Sassari 1938, pp. 139-I 54.

ARCHIVI NOTARILI

La fase più importante dell'istituto del notariato in Sardegna è segnata dall'emanazione dell'editto del 15 mag. 1738 con il quale si cercava principalmente di provvedere alla sicurezza degli strumenti notarili ed anche delle scritture private, e conseguentemente di evitare le falsificazioni. Le tappe o distretti, in cui l'isola fu allora divisa, vennero però tutte o quasi date in appalto, poiché, con l'altro editto del 12 febr. 1743, il re ne permise l'alienazione. Infine, con r. editto del 29 genn. 1839¹, le tappe furono tutte avocate al demanio regio (l'incameramento fu quasi contemporaneo all'abolizione dei feudi) e le relative carte, fino al 1799, pervennero, attraverso gli uffici del registro, agli Archivi di Stato. Taluni archivi notarili invece, valendosi del disposto all'art. 149 del regolamento di esecuzione del r.d. 23 nov. 1879, n. 517, versarono le proprie carte fino al 1830.

Atti dei notai della tappa di Alghero, bb. 160 (1521-1874). Elenco 1969 e indici dei nomi dei notai e delle piazze.

La tappa comprendeva le seguenti località: Alà (Alà dei Sardi), Alghero, Bantine², Berchidda, Monteleone (Monteleone Rocca Doria), Monti, Nughedu (Nughedu di San Nicolò), Nule, Olmedo, Oschiri, Osidda³, Ozieri, Putifigari, Romana, Tissi, Tula, Usini, Villanova (Villanova Monteleone).

<Protocolli> 1521-1650 bb. 27, 1605-1728 bb. 60, 1700-1821 bb. 50, 1808-1874 bb. 22. (Miscellanea> 1557-1855 b.1.

Atti dei notai della tappa di Ozieri, voll. 92 (1650-1809). Elenco 1970 e indici dei nomi dei notai e delle piazze.

La tappa, presumibilmente fino al 1764 ricompresa nella tappa di Alghero, comprendeva le seguenti località: Alà (Alà dei Sardi), Bantine², Berchidda, Nughedu (Nughedu di San Nicolò), Nule, Oschiri, Osidda³, Ozieri, Tula. Le località rientranti nella contrada di Monteacuto costituirono poi tappa autonoma.

< Protocolli > 1650-1723 voll. 36, 1707-1803 voll. 54, 1803-1809 voll. 2.

Atti dei notai della tappa di Sassari, bb. 559 e voll. 343 (1600-1875). Elenco 1969 e indici dei nomi dei notai e delle piazze.

La tappa comprendeva le località di: Ardara, Banari, Bessude, Bisarcio⁴, Bonnanaro, Bonnorva, Borutta, Bulzi, Cargeghe, Cheremule, Chiamamonti, Codrongianus (Codrongianos),

¹ *Raccolta degli atti governativi ed economici del regno di Sardegna dall'anno 1820 pubblicati con autorizzazione del governo*, Cagliari 1843, pregone del 7 febr. 1839, n. 65.

² Nel comune di Pattada.

³ In provincia di Nuoro.

⁴ Nel comune di Ozieri.

Cossoine, Florinas, Giave, Ittiri, Lachesos ¹, Laerru, Martis, Mores, Nulvi, Osilo, Ossi, Perfugas, Ploaghe, Rebeccu ², San Venero ³, Sassari, Sedini, Semestene, Sennori, Siligo, Sorso, Thiesi, Torralba, Uri.

(Protocolli > 1600-1726 bb. 18, 1704-1848 bb. 222 e voll. 54, 1802-1875 bb. 3 19 e voll. 289.

Atti dei notai della tappa di Tempio (Tempio Pausania), bb. 12 e voll. 109 (1683-1866). Elenco 1969 e indici dei notai e delle piazze.

La tappa, appartenente al capo di Cagliari e Gallura, aveva sette sedi: Aggvi, Bortigiadas, Calangianus, Luras, Nuchis ⁴, Tempio (Tempio Pausania), Terranova (Olbia).

<Protocolli> 1683-1713 vol. 1, 1705-1813 voll. 28, 1807-1866 bb. 12 e voll. 80.

CATASTI

Catasto terreni, voll. e regg. 1.797, bb. 164 e rotoli 55 (1843-1926). Elenchi, inventari parziali, indice onomastico e topografico.

Le più importanti disposizioni sul catasto ⁵ sono per la Sardegna il r. brevetto del 28 apr. 1840 ⁶ e le relative istruzioni, in data 4 dic. 1841 ⁷: vennero così impartite disposizioni per l'esecuzione dei lavori relativi alla divisione delle terre demaniali, con lo scopo principale di fissare i contorni o perimetri dei terreni demaniali, o comunali, mentre per determinare la massa totale dei terreni privati, secondo l'art. 6 delle citate istruzioni, era sufficiente operare una semplice sottrazione non essendo « necessaria indagine alcuna » sui « particolari possessori », o sulla « speciale » natura dei loro beni.

In precedenza era stata effettuata una triangolazione per i lavori cartografici ⁸, ad opera di Della Marmora ed in collaborazione col capitano de Carlo de Candia, cui si debbono quasi tutte le tavolette di rilievo eseguite nel decennio 1840-1850 e conservate nel fondo qui descritto. Su queste e sui rilievi planimetrici effettuati in base al brevetto del 1840 ⁹ venne richiamata l'attenzione degli operatori catastali dalla legge 15 apr. 1851 ¹⁰.

La rilevazione catastale, migliore rispetto alle precedenti in quanto provvedeva anche ad un

¹ Nel comune di Mores.

² Nel comune di Bonorva.

³ Nel comune di Ploaghe.

⁴ Nel comune di Tempio Pausania.

⁵ Sul catasto in Sardegna, in generale, cfr.: G. CASALIS, *Dizionario geografico-storico-statistico-commerciale degli Stati di S.M. il re di Sardegna...*, vol. XVIII bis, ter, quater: *Geografia, storia e statistica dell'isola di Sardegna*, compilazione di V. ANGIUS, Torino 1851-1856; in particolare per Sassari v. vol. XIX, ivi 1849, pp. 49-375; A. DELLA MARMORA, *Voyage en Sardaigne, op. cit.*; R. ALMAGIA, *Divisioni territoriali e storiche della Sardegna*, in *Atti dell'XI congresso geografico italiano tenuto a Napoli dal 22 al 29 aprile 1930*, Napoli 1930, pp. 289-291; F. LODDO CANEPA, *Cenni storici sul catasto in Sardegna in rapporto alla legislazione italiana vigente*, Cagliari 1930; ID., *Dizionario archivistico per la Sardegna, voce: Catasto*, in *Archivio storico sardo*, XVIII (1930-1932), pp. 9-37.

⁶ *Raccolta regno Sardegna*, Cagliari, 1840, n. 11.

⁷ AS CAGLIARI, *Intendenza generale*, n. 778.

⁸ A. DELLA MARMORA, *Notice sur les opérations géodésiques jâites en Sardaigne pour la construction de la carte de cette île*, Paris 1839.

⁹ Così che ogni comune disponeva già di una mappa distinta, divisa in fogli rettangolari di 35 dm, riuniti, in scala ridotta, nel relativo foglio d'unione.

¹⁰ *Raccolta regno Sardegna*, 1851, n. 1192.

rilievo delle singole proprietà, fu viziata però da un difetto fondamentale: tutte le operazioni relative vennero fatte a vista, anziché geometricamente, talora addirittura senza alcun sopralluogo, o peggio, esclusivamente sulle indicazioni arbitrarie degli interessati ¹. Come osservava il Siotto Pintor ² tale metodo, «manchevole di tutti gli elementi del catasto», si riduceva ad una semplice misura della superficie: ne derivarono errori e lacune così gravi che la commissione incaricata di riferire sullo stato delle mappe esistenti in Sardegna, al momento della emanazione della l. 1° mar. 1886, n. 3682, sul catasto generale nel regno d'Italia, giudicò quelle sarde inutilizzabili per il nuovo catasto. Anche la legge del 1886 non dovette migliorare sensibilmente la situazione, almeno sotto l'aspetto giuridico: stabilì infatti che i singoli fondi venissero intestati ai possessori di fatto all'atto del rilevamento.

« Sommarioni, matricole dei possessori, matrici dei beni rurali, registri di variazioni » 1886-1926, regg. e voll. 1.797. Indice onomastico e topografico. « Piani dei beni ademprivili » 1866-1868, rotoli 50. Elenco 1972. « Tavolette di rilievo e fogli d'unione » 1845-1855, bb. 125. Inventario 1980. « Processi verbali di delimitazione dei terreni » 1843-1854, bb. 12. Inventario 1987. « Mappe relative ai beni rurali » 1886-1926, bb. 27. Si tratta di 2.330 mappe, relative a 78 comuni. Inventario parziale 1989. « Mappe dei centri urbani » 1871-1905, rotoli 6 e ff. 105. Elenco 1978. I rotoli (1876-1887), dal formato eccezionale, si riferiscono ai comuni di Alghero, Ozieri e Sassari; le altre mappe (1871-1903) concernono anche le altre località della provincia.

CORPORAZIONI RELIGIOSE

Carte degli enti religiosi soppressi in seguito al r.d. 29 mag. 1855 ³, versate dall'ufficio del registro di Alghero.

ALGHERO: S. Agostino, bb. 2 (1537-1855). Convento delle Isabelline, bb. 12 (1550-1855). Padri osservanti, bb. 2 (1581-1854). Carmelitani, bb. 5 (1598-1855). Mercedari, bb. 3 (1626-1855). Convento di S. Francesco, minori conventuali, bb. 4 (1628-1855). Capitolo Algherese, b. 1 (1656-1862). Convento della Pietà, b. 1 (1659-1775). Registri spese di vari enti religiosi, b. 1 (1718-1887). Amministrazione cassa ecclesiastica, b. 1 (1855-1889). Fondo culto, bb. 2 (1868-1906).

OZIERI: Convento dei Cappuccini, reg. 1 (1840-1855).

PADRIA: Convento degli Osservanti, reg. 1 (1851-1855): libro di amministrazione.

POZZOMAGGIORE: Convento di S. Antonio Abate, reg. 1 (1852-1855). È stato versato dall'ufficio del registro di Ozieri.

¹ Cfr. A. BOSCOLO, L. BULFERETTI, L. DEL PIANO, *Profilo storico economico della Sardegna dal riformismo settecentesco al piano di rinascita*, Padova 1962, pp. 161 e ss., nonché la Relazione del commissario F. SALARE, *La formazione della proprietà fondiaria. Il catasto, le imposte*, in *Atti della giunta per l'inchiesta agraria e sulle condizioni della classe agricola*, XIV, fasc. 1, Roma 1885, pp. 86-104.

² G. SIOTTO PINTOR, *Storia civile dei popoli sardi dal 1798 al 1848*, Torino 1877, p. 418.

³ *Raccolta regno Sardegna*, 1855, n. 879.

ARCHIVI DI FAMIGLIE E DI PERSONE

Lavagna Mocchi, bb. 3 (1655-1922). Elenco 1969.

I Lavagna si fregiavano dei titoli di cavalierato e nobiltà dai primi decenni del sec. XVIII. Esponenti del patriziato algherese, si distinguevano nei vari settori dell'amministrazione pubblica, particolarmente nella magistratura, mentre i Mocchi si segnalavano nell'insegnamento giuridico.

Le carte riguardano carteggio sui monti di soccorso, lettere private e documenti amministrativi della famiglia.

Manca di Mores, b. 1 e pergg. 3 (1736-1868).

I più potenti feudatari del Capo di Sopra, possedevano i feudi di Mores, Montemaggiore, Asinara, Ossi e San Giorgio che garantivano un reddito complessivo di quasi 14.000 lire sarde all'atto dell'abolizione del feudalesimo in Sardegna.

Si tratta di carte private e patenti di concessione di titoli nobiliari della famiglia.

Mattone Antonello, bb. 17 (1956-1986).

Carte relative all'attività politica e sindacale.

INDICE DEI FONDI

Archivi di famiglie e di persone, 50: Lavagna Mocchi; Manca di Mores; Mattone Antonello.
Archivi notarili, 47-48: Atti dei notai della tappa di Alghero, 47; Atti dei notai della tappa di Ozieri, 47; Atti dei notai della tappa di Sassari, 47-48; Atti dei notai della tappa di Tempio (Tempio Pausania), 48.
Catasti, 48-49: Catasto terreni.
Commissariato di leva di Sassari, 43.
Comune (1, antichi regimi), 40-41.
Comuni, 46-47: Castel Aragonese (Castelsardo).
Corporazioni religiose, 49.
Corte di assise di Sassari, 46.
Direzione didattica di San Giuseppe di Sassari, 44.
Direzione didattica di Thiesi, 44-45.
Direzione didattica di Torralba, 45.
Direzione provinciale del tesoro, 44.
Distretto militare di Sassari, 45.
Giudicature, 43: Alghero, Ittiri, Ploaghe, Porto Torres, Villanova (Villanova Monteleone).
Intendenza di finanza, 44.
Istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini, vedi Regia scuola pratica di agricoltura poi Istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini.
Magistrato della reale governance, 42.
Magistrato del regio consolato di terra e di mare, 42; vedi anche Magistrato della reale governance.
Prefettura, 43-44.
Preture, 45: Alghero, Ittiri, Ploaghe, Porto Torres, Sassari, Villanova Monteleone.
Provveditorato agli studi, 44.
Questura, 44.
Regia scuola pratica di agricoltura poi Istituto tecnico agrario statale N. Pellegrini, 45.
Tribunale di circondario di Sassari, 43.
Tribunale di commercio di Sassari, 46.
Tribunale di Sassari, 46.
Tribunale militare marittimo di La Maddalena, vedi **Guida**, 11, AS La Spezia.
Uffici di insinuazione, 43: Alghero, Ozieri, Sassari, Tempio (Tempio Pausania); vedi anche Archivi notarili.
Ufficio di leva di Sassari, 45.
Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Alghero, 44.
Veghiere reale di Alghero, 43.

